

in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato: Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI

Milano, 12 novembre 2019

Comunicato stampa

Inattesa svolta positiva per la produzione manifatturiera lombarda: +1,1% la produzione industriale e +0,9% quella artigiana (dato congiunturale). Anche il dato tendenziale è positivo per entrambi i comparti: +0,8% l'industria e +1,9% l'artigianato. Il dato medio dei primi tre trimestri dell'anno rimane quindi positivo (+0,3% l'industria e +0,6% l'artigianato), ma l'intensità delle variazioni è decisamente inferiore alle medie annue dello scorso anno (+3,0% l'industria e +1,9% l'artigianato). Torna a crescere la domanda estera per le imprese industriali (+1,4% congiunturale). Peggiorano le aspettative, tutte con saldi negativi.

Il focus di approfondimento sulle tematiche di Impresa 4.0 e tecnologie digitali conferma il percorso di crescita intrapreso dalle imprese lombarde per la trasformazione digitale, ma evidenzia i limiti del tessuto produttivo nel gestire questa transizione. Cresce il grado di implementazione delle tecnologie 4.0 ma non altrettanto il livello di conoscenza, con segmenti di imprese che non hanno consapevolezza della trasformazione in atto. Aumenta la richiesta di consulenza specialistica ma diminuisce quella di formazione del personale, soprattutto tra le piccole imprese.

I dati presentati derivano dall'indagine relativa al terzo trimestre 2019 che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese).

Nel terzo trimestre 2019 si registra un incremento congiunturale della produzione industriale (**+1,1%** destagionalizzato). La variazione tendenziale, anch'essa positiva (**+0,9%**) permette alla variazione media dei primi tre trimestri dell'anno di mantenere il segno positivo (**+0,3%**), ma l'intensità della crescita è minima e pari a un decimo di quella dello scorso anno (**+3,0%**).

Anche il dato congiunturale delle **aziende artigiane manifatturiere** è positivo (**+0,9%**) come anche il dato tendenziale (**+1,9%**) e questi risultati consentono alla variazione media dei primi tre trimestri di attestarsi al **+0,6%**, anche in questo caso in rallentamento rispetto alla crescita media annua del 2018 (**+1,9%**).

L'indice della **produzione industriale** sale a quota **111,8** (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), recuperando il livello di inizio anno, ma ancora sotto il massimo pre crisi (pari a **113,3** registrato nel 2007).

Per le **aziende artigiane** l'indice della produzione sale a quota **99,6** (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), ma ancora non riesce a superare quota 100.

Da un punto di vista settoriale registrano ancora una riduzione dei livelli produttivi 3 settori su 13: la siderurgia (-2,5% la variazione tendenziale) colpita dalla guerra dei dazi; il legno-mobilio (-0,5%); il tessile (-0,1%). Tra gli altri settori, sei registrano incrementi anche consistenti dopo il rallentamento dello scorso trimestre: abbigliamento (+6,0%); alimentari (+5,7%); pelli-calzature (+3,8%); carta-stampa (+3,1%); gomma-plastica (+2,0%); mezzi di trasporto (+1,8%). Registrano incrementi minimi i settori delle manifatturiere varie (+0,5%), della meccanica (+0,2%), della chimica (+0,1%) e dei minerali non metalliferi (+0,1%).

Il quadro settoriale dell'artigianato conferma il risultato positivo raggiunto nel trimestre: nessun comparto presenta infatti una flessione dei livelli produttivi rispetto all'anno precedente. Due settori evidenziano una situazione di stabilità (minerali non metalliferi carta stampa). Tutti gli altri settori registrano invece incrementi produttivi, che variano dal +0,4% dell'abbigliamento al +5,6% delle manifatturiere varie. Significative anche le variazioni per pelli e calzature (+4,5%), alimentari (+3,7%), legno e mobilio (+2,7%), tessile (+2,2%) e siderurgia (+2,1%). Anche meccanica (+1,5) e gomma-plastica (+1,3%) sono positivi ma con una crescita inferiore alla media del comparto.

Il dato medio generale nasconde andamenti differenziati fra le imprese: raggiungono il 45% per l'industria le aziende in crescita e scendono al 41% quelle in contrazione.

Nell'artigianato si registra un andamento simile con la quota di aziende in crescita che sale al 45% e quella delle aziende in contrazione che scende al 35%.

Il **fatturato a prezzi correnti** per l'industria cresce ancora su base annua (+2,4%) riuscendo così a portare la crescita media dei primi tre trimestri al +2,0%. Come segnalato per la produzione, anche la crescita media del fatturato si attesta su un valore molto inferiore rispetto alla media del 2018 (+4,7%).

Per le imprese artigiane il fatturato risulta invariato in un'ottica tendenziale e negativo rispetto al trimestre precedente (-0,4%). Queste dinamiche portano ad una crescita media dei primi tre trimestri del 2019 dello 0,4%, anche in questo caso inferiore al +1,7% del 2018.

Gli **ordinativi esteri dell'industria**, dopo le difficoltà segnalate gli scorsi trimestri, registrano un incremento congiunturale dell'1,4% ma un dato tendenziale ancora vicino alla variazione nulla (+0,4%). La crescita media dei tre trimestri del 2019 rimane così ben lontana dal dato medio dello scorso anno (+4,9%). Gli **ordini interni** mantengono tassi di crescita minimi intorno allo 0,3% sia in ottica tendenziale che congiunturale, che non riescono a compensare i risultati negativi di inizio anno e portando a una variazione media dei primi tre trimestri 2019 negativa (-0,2%), contro il +2,7% del 2018.

Il comparto **artigiano** rileva dati più negativi per gli **ordini interni** in contrazione sia su base annua (-0,4%) sia rispetto al trimestre precedente (-0,5%), con un pre-consuntivo 2019 in sensibile contrazione (-1,1%). Svoltano in negativo anche gli **ordini esteri** (-0,6% congiunturale) ma sia il dato tendenziale (+2,2%) che la media dei primi tre trimestri 2019 (+3,0%) sono ancora positivi. La **quota del fatturato estero** sul totale per le imprese artigiane rimane poco rilevante (7,3% del fatturato totale) e in leggero calo.

L'occupazione per l'industria presenta un saldo nullo. In questo trimestre tasso d'ingresso (2,4%) e tasso d'uscita (2,4%), entrambi in aumento, si compensano perfettamente. **In calo il ricorso alla CIG**, con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 5,9% e la quota sul monte ore allo 0,6%.

Nell'artigianato il saldo occupazionale è negativo (-0,4%), in questo caso per via di un calo del tasso d'ingresso (2,2%) e un contestuale aumento del tasso d'uscita (2,6%).

Stabile il ricorso alla CIG con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 2,6% e la quota sul monte ore allo 0,5%.

Le aspettative degli imprenditori industriali sulla produzione, dopo il miglioramento dello scorso trimestre, tornano negative riallineandosi alle aspettative sull'occupazione in progressivo deterioramento da alcuni trimestri. Peggiorano anche le aspettative per la domanda che si trovano in area negativa sia per quanto riguarda il mercato estero che per quello interno.

Nel caso **dell'artigianato le aspettative** sono più pessimistiche, con saldi tra previsioni di crescita negativi per tutte le variabili.

In conclusione l'aspetto importante, e per certi versi sorprendente, che è emerso dall'analisi relativa al terzo trimestre del 2019 è il dato relativo alla produzione manifatturiera che è salita, da un punto di vista congiunturale, dall'1,1%, dopo la forte caduta circa della stessa intensità fatta registrare nel trimestre precedente. La domanda di fondo è capire quale dei due dati meglio colga il vero stato di salute dell'industria lombarda, anche perché sui dati relativi al terzo trimestre pesa sempre l'incognita relativa agli effetti stagionali legati al rallentamento produttivo del periodo estivo. Anche la produzione artigianale ha mostrato un saggio di crescita positivo, come pure per quanto riguarda fatturato ed ordini. Questi ultimi hanno visto la ripresa di quelli esteri con il risultato che la quota dell'export sul fatturato è risalito oltre il 40%.

L'impressione è che una leggera ripresa della domanda estera, oltre che ad un aggiustamento delle scorte, sia alla base di questi risultati che vanno però collocati in una prospettiva temporale più ampia. Rispetto al passato, prendendo in considerazione la media dei dati tendenziali relativi ai primi tre trimestri dell'anno anche per contenere le anomalie insite nei dati relativi ai trimestri estivi, si evidenzia una forte caduta della velocità di crociera della produzione industriale che si colloca vicina allo 0,3% contro una media annuale del 2018 pari al 3,0%. Allungando lo sguardo al futuro non si possono sottacere gli sviluppi preoccupanti dell'economia internazionale, dove gli avvisi di rischi di revisione al ribasso sono sempre più insistenti, nonostante la presenza di politiche monetarie espansive. In particolare, il forte legame che l'economia lombarda ha con quella tedesca sembra avere un ruolo predominante in questa fase storica, e il suo impatto sulle aspettative degli imprenditori appare evidente. E ciò mentre porta ad un disallineamento fra aspettative e produzione, alimenta ulteriore incertezza che frena la crescita.

Il tema del focus di approfondimento di questo trimestre è **Impresa 4.0 e tecnologie digitali** e mira a fornire informazioni utili per valutare opportunamente il grado di diffusione di tali tecnologie nel tessuto produttivo lombardo. L'obiettivo è quello di cogliere direttamente dalle imprese informazioni riguardo il grado di conoscenza delle tematiche di Impresa 4.0, quali sono le tecnologie più diffuse ed utilizzate, quali strumenti agevolativi ricorrono le imprese e quali servizi dovrebbero essere incentivati per dare maggiore impulso ai processi di digitalizzazione delle aziende. Il focus ci restituisce alcune evidenze statistiche sul comparto manifatturiero lombardo e mette in luce alcune tendenze in atto nell'ultimo triennio.

L'**industria** si conferma il comparto più "maturo" abbinando un'elevata conoscenza, solo il 24% dichiara di non conoscere le tematiche, ad un grado di implementazione delle tecnologie che cresce nel tempo fino al 32% di imprese che hanno implementato soluzioni nel 2019. Per le imprese **artigiane**, invece, il livello di conoscenza è più basso con il 42% di imprese che ancora non conosce le tematiche, ma in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Cresce la quota di imprese artigiane che hanno già implementato soluzioni ma è ancora limitata all'11%.

Le differenze tra le due tipologie di imprese considerate, e cioè imprese artigiane e industriali, sono piuttosto evidenti e riconducibili anche alle caratteristiche legate alla dimensione aziendale.

Alle imprese che hanno dichiarato di aver già implementato soluzioni 4.0 è stato chiesto se e **quali strumenti agevolativi hanno utilizzato**. L'iper ammortamento rimane lo strumento più utilizzato sia per l'industria (75% di casi nel 2019) che per l'artigianato (71%). Per l'industria segue il super ammortamento (63%) che arretra rispetto allo scorso anno mentre per l'artigianato segue il credito innovazione (nuova Sabatini, 47%), misura pensata proprio per le PMI. Cala la quota di imprese industriali che non ha utilizzato

agevolazioni dal 7% del 2017 al 2% del 2019, mentre per il comparto artigiano è più stabile (dal 6% al 4%).

Per quanto concerne le **soluzioni tecnologiche previste da Impresa 4.0** introdotte dalle imprese che hanno già investito o hanno programmato di farlo, si evidenzia una diffusione maggiore per le soluzioni per la manifattura avanzata sia per l'industria (46%) che per l'artigianato (36%) anche se il dato è calato sensibilmente rispetto al 2018. Aumenta invece la diffusione delle tecnologie per l'integrazione verticale e orizzontale (30% industria e 18% per artigianato) e per la simulazione (rispettivamente, 20% e 26%). L'utilizzo delle tecnologie industrial internet e IoT è scesa al 17% per l'industria e sale al 20% per il comparto artigiano. Le altre soluzioni sono state introdotte da una percentuale più bassa di aziende in entrambi i comparti.

Secondo le imprese industriali **i servizi che andrebbero incentivati** per supportare l'implementazione delle tecnologie abilitanti sono principalmente il supporto finanziario (53%) e la formazione del personale (49%). Se per il primo si tratta di un'indicazione invariata negli anni da parte delle imprese, per la formazione del personale l'importanza attribuita dalle imprese si è ridotta rispetto al massimo del 60% dello scorso anno. Considerando le imprese artigiane, si amplia il gap tra il supporto finanziario e gli altri servizi, a causa della minor dimensione delle imprese di questo comparto. A fronte della richiesta di supporto finanziario da parte del 66% delle imprese, la richiesta di formazione del personale scende nel 2019 al 28%, superata così dalla richiesta di consulenza specialistica (37%) ed avvicinandosi alla richiesta di miglioramento delle infrastrutture (23%).

I risultati dell'indagine confermano quindi il percorso di crescita che le imprese lombarde stanno seguendo lungo il sentiero della trasformazione digitale, ma si evidenziano anche dei limiti del tessuto produttivo regionale nel gestire questa transizione. Cresce il grado di implementazione delle tecnologie 4.0 ma non succede altrettanto per il livello di conoscenza, che risulta stabile. Rimane un segmento non irrilevante di imprese (circa il 25% nell'industria e il 40% nell'artigianato) che non ha consapevolezza della trasformazione in atto. Aumenta la richiesta di consulenza specialistica ma diminuisce l'importanza attribuita alla formazione del personale, soprattutto tra le piccole imprese. Un supporto esterno può essere fondamentale nella progettazione del processo di trasformazione, ma la presenza di personale qualificato e l'aggiornamento delle competenze di tutti i lavoratori sono caratteristiche fondamentali per il successo della transizione digitale. La valorizzazione delle informazioni all'interno dei processi produttivi risulta ancora sottovalutata da una larga fetta di imprese manifatturiere, che in molti casi non hanno strumenti di preparazione e diffusione dei dati. Queste criticità risultano più evidenti per le piccole imprese, confermando il legame tra sviluppo delle tecnologie digitali e dimensione di impresa che si manifesta anche a livello europeo; il maggior grado di frantumazione che caratterizza il nostro sistema produttivo rende però urgente affrontare tali questioni.

Contatti:

Ufficio stampa Unioncamere Lombardia

Iris Eforti

Tel. 02-607960.259

[**ufficiostampa@lom.camcom.it**](mailto:ufficiostampa@lom.camcom.it)

Ufficio stampa Confindustria Lombardia

Alessandro Ingegno

Tel. 02-58370815

[**a.ingegno@confindustria.lombardia.it**](mailto:a.ingegno@confindustria.lombardia.it)

Ulteriori informazioni negli allegati

Indagine congiunturale sul settore manifatturiero lombardo/3° trimestre 2019

Disponibile sul sito www.unioncamerelombardia.it dalle ore 15.00 del 12 novembre 2019.

È on line il nuovo portale per la visualizzazione interattiva dei dati della nostra indagine trimestrale sulla Congiuntura economica in Lombardia:

<http://www.unioncamerelombardia.it/?/menu-di-sinistra/Dati-statistici-e-analisi-economiche/Indagini-trimestrali-settoriali/Andamento-produzione-manifatturiera>

Le pagine consentono di navigare i principali risultati dell'indagine congiunturale trimestrale sul comparto manifatturiero lombardo per l'industria e per l'artigianato. È possibile scegliere gli indicatori e, per alcuni di essi, visualizzare le variazioni trimestrali e annuali o il numero indice. Inoltre è possibile analizzare il dettaglio per numero di addetti e settore di attività dell'impresa.